



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'inter-
no e per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea —
Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

UFFICIO: STAB. TIPOGR. FIGO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si re-
stituiscono Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi a
Direttore - proprietario M. CAMILLO, MEALLI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

RIVENDITE DEL GIORNALE

Il nostro giornale si vende nei
gli spacci di private del Signor
D'Accico alla marina, del Signor
Tundo in piazza Sotto-Prefettura,
del Sig. Monticelli in Piazza Fon-
tana e nel Chiosco al largo della
Posta.

SELECTA

Per i sindacati pescarecci

Il Ministero di Agricoltura ha in-
viato ad una Commissione, scelta dal
Comitato permanente per la pesca, lo
studio sull'opportunità di conservare o
di trasformare Sindacati pescarecci
previsti dalla legge 11 luglio 1904, o
indicare le riforme da apportarsi così
alla legge stessa come al regolamento
e di studiare il problema concernente
le erogazioni del fondo iniziale di stu-
dio ai Sindacati pescarecci.

Taft sarà professore alla Yale Uni- versity

Il Presidente attuale degli Stati Uniti
Taft non si recherà a Cincinnati, dopo
il mese di marzo p. v., ad esercitarvi
l'avvocatura, ma andrà a New Haven
per prendervi la cattedra Kent per in-
segnarvi legge.

La cattedra fu tenuta ultimamente da
E. J. Phelps, che morì nel 1900, e d'al-
lora rimase vacante. Il titolare della
cattedra Kent, deve far conferenze sul
diritto costituzionale e sul diritto in-
ternazionale.

La cattedra renderà al presidente
Taft, allora non più presidente ma sem-
plice avvocato, lo stipendio di dollari
5000 all'anno e con questa somma e
con gli 8000 dollari di rendita privata
che Mr. Taft ha, egli avrà tutto quanto
occorre per sé e per la sua famiglia.

Come è noto il presidente Taft fu
uno degli studenti di legge alla Yale
University, e si capisce che egli sia rima-
sto affezionato a quell'ateneo.

Lo scioglimento del trust marittimo americano.

L'Economista d'Italia riceve da
New York:

La New-York, New-Haven and Har-
tford ha deciso di vendere le sue linee
marittime della Long Island Sound,
riconoscendo che la nuova legge sul
canale di Panama vieta alle Compagnie
ferroviarie il controllo dei servizi ma-
rittimi concorrenti.

Questa decisione ha seguito il ritor-
no a New Haven City del presidente
della Compagnia, il sig. Chas. Mellen;
questi è ritornato da New York, do-
ve gli è stata imposta una cauzione
di 10.000 dollari per essere stato
incolpato di aver proceduto ad un ac-
cordo di traffico in forza del quale il
Grand Trunk Railway ha sospeso i
suoi lavori di costruzione sulle sue
linee particolari della Nuova Inghil-
terra.

Le stazioni di pesca nel Brasile e l'e- sposizione del cautiù

Il Corriere Mercantile riceve da
Rio Janeiro.

Si annuncia per i primi del 1913
l'aumento delle stazioni da pesca al
nord, al sud ed al centro del Brasile,
in conformità del regolamento sull'i-
spezione della pesca fondata dal mini-
stro di agricoltura.

L'esposizione nazionale del cautiù,
che era stata fissata per il mese di
maggio 1913, è stata rinviata al mese
di settembre poiché il raccolto non co-
mincia che in aprile e non si avrebbe
tempo di preparare e spedire i pro-
dotti per la data anteriormente fissata.

L'On. Chimienti e l'Industria della Panificazione.

Abbiamo riportato nel numero
precedente del nostro giornale il
testo della interpellanza mossa dal-
l'on. Chimienti in merito alla abo-
lizione della legge sul lavoro not-
turno degli operai nell'industria
della panificazione.

Essa ha richiamato anche la
nostra attenzione sulla cattiva qua-
lità del pane, che da un tempo in
quà si mangia nel nostro paese,
per cui ci ha spinti a domandare
quali sono le cause di questo non
lieve male, onde viene afflitta la
cittadinanza intera; ed ecco quanto
ci è stato esposto dagli industriali
locali:

« La legge stabilisce che il la-
voro della panificazione in tutta
Italia indistintamente principi alle
4 della mattina e cessa alle 21
della sera.

Ora si osserva essere assurdo
volere adottare un orario unico
per tutta la penisola, mentre la
diversità di clima è profonda fra
Nord e Sud d'Italia.

D'estate alle quattro della mat-
tina in Puglia ci si apparecchia al
lavoro, mentre a Milano si dorme
ancora.

I lieviti nel Meridionale, essendo
della stessa pasta del pane, richie-
dono di essere rinfrescati ogni 4
ore; in estate anche a più breve
intervallo. Dato il riposo notturno
obbligatorio, di 7 ore, il lievito
diventa acido, del che risente spe-
cialmente il primo pane della mat-
tina, quello cioè che è destinato
proprio alla classe operaia che va
per prima al lavoro.

Che cosa sarebbe questo pane
se la sosta notturna si prolungasse
a 9/10 ore, secondo ha ora pro-
posto l'on. Cabrini?

Nel settentrione d'Italia il lievito
generalmente usato è quello di
birra, che non ha bisogno di esse-
re rinfrescato; esso però porta ad
un aumento di due buoni centesimi
a Kg.

Per mettere in vendita di buo-
n'ora il pane fresco, s'inforna la
mattina all'apertura del forno il
pane che si confezionò la sera in-
nanzi alle ore 20.

Questo pane subirà durante la
notte le vicende dello sciocco, o della
tramontana e quindi sarà, specie
d'estate, o troppo lievitato, o punto
lievitato, o anche mal cotto; in
ogni caso, indigesto e nocivo alla
salute.

Ed allora come conciliare questa
inevitabile conseguenza del clima,
colle disposizioni del regolamento
d'igiene, che vuole pane ben cotto
e ben lievitato?

La legge così come è fatta è in-
sufficiente ad ottenere praticamente
l'abolizione del lavoro clandestino
nella industria della panificazione.

Ogni cittadino può liberamente
fare il pane in casa sua la notte
e poi la mattina lo porta al forno
pubblico per quindi metterlo in
vendita.

Del metodo seguito in tale con-
fezione casalinga è meglio non par-
lare.

Certo occorre garantire con una
razionale aggiunta alla legge la
salute dei cittadini, inquinata da
questo pane immondo e mal fatto,

Nella regione pugliese il pane si
vende allo stesso prezzo della fa-
rina, mentre in alta Italia lo si
vende a molto più caro prezzo dati
gli oneri ond'è gravata l'indu-
stria.

E pericoloso sarebbe per l'ordine
pubblico se anche da noi si volesse
elevare in quella stessa misura il
prezzo di questo genere di prima
necessità.

In puglia la panificazione si e-
sercita quasi come una faccenda
quotidiana di ogni famiglia. Operai
panettieri, solamente panettieri ve
ne seno pochissimi.

La grande generalità di quelli
che fanno il pane, sono pure a-
gricoltori e questi preferiscono la-
vorare di notte per attendere di
giorno al proprio campicello.

Sicchè questa legge riesce per
conseguenza dannosa all'operaio,
perchè lo priva d'un cespite non
potendovi attendere durante le 17
ore lavorative assegnategli dalla
legge, nè lo mette in condizione
di ristorare le proprie forze essen-
do troppo breve il tempo di 6/7
ore dalla legge stessa accordategli
quale riposo notturno.

Infine la legge, favorendo l'in-
trusione dei guastamestieri, crea
la disoccupazione dell'operaio spe-
cializzato nell'industria.

L'autorità è intimamente per-
suasa di tutte queste buone ragioni
e dove può chiude un occhio; men-
tre che se effettivamente volesse
proporsi di fare rispettare la legge
a tutti indistintamente, dovrebbe
avere a sua disposizione un eser-
cito di agenti, ciò che lo Stato
non le dà davvero! »

— — —

Così stando le cose, noi, per de-
bito d'imparzialità, non possiamo
ammesso di non approvare l'opera
dell'on. Chimienti, la quale, se è
intesa a fare consumare al pros-
simo del pane buono, vogliamo
credere che riuscirà pure a con-
ciliare questa sacrosanta esigenza
sociale, con i sentimenti di equità
e di giustizia che debbono animar-
ci verso la classe degli operai pa-
nettieri.

Un nostro egregio abbonato c'invia:

ELEZIONI

Come al solito... gl'irrequieti, che non mancano mai, incominciano a fare dei prognostici, anche un pò troppo azzardati, in merito alle future elezioni politiche.

Tizio sostituirà l'On. Caio; Sempronio, questa volta, non potrà riuscire eletto, perchè il suffragio universale è venuto propizio ad impedirne la nomina; e così di seguito sul conto di tutti i possibili candidati ed uscenti del nostro Nazionale Parlamento!

Solite e vane chiacchiere: le cose sono andate e andranno sempre ad un modo; ed io, forse anche perchè completamente sfiduciato di tutto e di tutti, leggo sempre con massima indifferenza la rclame elettorale che scaturisce, nei momenti d'una prossima convocazione dei comizi, dalla fonte inesauribile di certa stampa, sul conto di questo o quel beniamino del... cuore!

Non è così, però, che dovrebbero essere trattati gl'interessi d'un collegio elettorale, da chi veramente si sente attaccato al proprio luogo nativo o di adozione; e la presentazione d'un candidato politico qualsiasi, non dovrebbe avere altre mire, tranne quella che, la persona proposta, potesse dare tutto quell'affidamento che il bene dei rappresentati richiede.

L'esperienza ci ha purtroppo dimostrato, come a Montecitorio si vede spesso chi non dovrebbe occupare inutilmente quegli stalli; chi, per intrigo o per altro, è riuscito ad ingannare — quasi sempre con la stampa prezzolata — le coscienze d'un corpo elettorale; e chi, infine, ha saputo... esercitare, sui propri Comitati, quel fascino *abbagliante* che ne ha assicurato la riuscita!

Gl'interessi dei singoli Collegi han subito così, sempre, le conseguenze d'un simile andazzo di cose, dando poi agio alle più violente e tarde lamentele dei rispettivi corpi elettorali.

Il *suffragio universale*, intanto, ben venga; però voglio augurarmi che il mio pessimismo questa volta s'inganni, e che il nuovo sistema di elezione, apporti davvero alla Nazione quel benessere, cui tanto è desiderato dai buoni e dagli onesti!

Sof.

Conferenze agrarie e Scuola d'innesto della vite.

Da poco più di un mese, a cura di questo instancabile e valente Direttore del Consorzio Antifillosserico, Prof. A. Ferrari, si è qui iniziato un corso di conferenze agrarie, con una scuola d'innesto della vite, a cui han preso parte non pochi giovani contadini.

Domenica scorsa, nei locali di

detto Consorzio, ed alla presenza del Presidente del medesimo, Cav. Uff. Eugenio D'Ippolito, del Dott. Giuseppe Simone, del Sig. Luigi Stefanelli e di molti altri consorziati, hanno avuto luogo gli esami teorico-pratici degli allievi.

La commissione esaminatrice era composta dello stesso Prof. Ferrari, dell'Enologo Sig. Giovanni Stefanelli e del Direttore di questa Cattedra ambulante d'Agricoltura.

G'intervenuti restarono oltremodo soddisfatti del risultato ottenuto, avendo esso sorpassato, nel vero

senso della parola, ogni aspettativa. Il Prof. Ferrari, iniziatore e provetto istruttore della Scuola, si ebbe per ciò le massime lodi di tutti, avendo egli, in tale occasione, dato una nuova prova della speciale sua cultura, e della grande esperienza in materia.

Al valoroso ed instancabile professionista mandiamo, da queste colonne, i nostri sentiti rallegramenti, sicuri che la sua opera illuminata ed attiva, sarà davvero di grande vantaggio per questo importantissimo centro di produzione vinicola.

IN ONORE DEL NOSTRO CONCITTADINO

Prof. UGO GIUSEPPE GIGANTE

Come abbiamo promesso nel passato numero, pubblichiamo i versi del valoroso poeta Equatoriano **Dott. E. Arviles Minuche**, scritti in onore del nostro concittadino Prof. Giuseppe Gigante, in occasione del concerto da lui dato il 25 Dicembre dello scorso anno.

Essi, pubblicati in prima pagina dall'importantissimo quotidiano di Quito « LA PRENSE » sono stati improvvisati dall'autore in un momento veramente poetico; e rappresentano un prezioso gioiello di arte scintillante d'immagini nuove e sentite e di alto ed intenso lirismo.

La traduzione ritmica ce la fa tenere il nostro amico carissimo Sig. Mariano Gigante, padre dell'esimio violinista.

FRATERNITÀ

Dominator dell'arte, che con mano sovrana
Strappi alle corde un grido dell'arte sovrumana,
Permettimi, o sublime interprete del bello,
Che nei campi dell'arte mi senta a te fratello.

L'arte che tu c'interpreti luce è dell'universo.
Io sono umil cantore che cerco pel mio verso
Della ispirazione la fonte misteriosa
Colà dove un artista, una beltà vezzosa
A tal culto consacra l'ore della sua vita
L'april di questo mondo, la gioventù fiorita.

Per esso allor che un tenue arco con man leggera
Trae dalle corde un grido qual vien dalla tastiera,
Sentiamo arcani murmuri, vediam di note un volo
Come fosser di candidi gabbiani un denso stuolo
Che all'eco d'un accordo abbandonano i nidi
Lanciando all'aria queruli e gemebondi gridi.

Gli è che nel tuo gran cerebro è una luce che brilla,
L'Idea; gli è che in te fervida l'ispirazione sfavilla.
Tu pur con le tue nobili man delicate e terse
Traggi dal violino voci e armonie diverse
Qual cinguettii d'uccelli, o voli di cherubi,
O inni che discendono dall'alto, dalle nubi
Sovra l'ala dei venti sin dal celeste coro
Con tintinnii dolcissimi di campane d'oro.

È la musica triste, son le meste sonate,
In cui vibra il ricordo di dolci serenate
D'amor che tu intonavi in tempo non distante
Quando d'una Mercedes eri fedele amante,
O il pellegrin tu sei che riaccendi in Castalia
Il ricordo amoroso del bel cielo d'Italia.

Dominator dell'arte, che con mano sovrana
Strappi alle corde un grido dell'arte sovrumana,
Permettimi, o sublime interprete del bello,
Che nei campi dell'arte mi senta a te fratello.

(Traduzione di Mariano Gigante)

L'ON. CHIMIENTI SANTIFICATO?

Narriamo ai lettori, con le dovute riserve, la seguente storiella tal quale ci è stata raccontata.

A Carovigno — se ben ricordiamo il nome del paese ove il fatto dicesi sia avvenuto — una confraternita aveva nelle sue mani l'amministrazione d'un'eredità, ascendente a circa lire 40000.

Quel Comune, intanto, allo scopo di erigere un nuovo Ospedale, di cui detto paese difetta, aveva fatto le pratiche ed ottenuto che la somma in parola fosse passata a quella Congregazione di Carità.

Venuto il momento in cui la Confraternita era obbligata a versare il denaro o l'equivalente, non volle sottostarvi; e mandato a Roma il suo priore, questi riusciva ad ottenere, con l'intervento dell'On. Chimienti, l'immediata revoca del Decreto.

Telegrafata la lieta notizia a Carovigno, il popolo improvvisò un'imponente dimostrazione; e con alla testa il ritratto del nostro Diputado e quello del priore della confraternita interessata, percorse le vie del paese fra le maggiori grida di giubilo: quindi, portati in chiesa i due ritratti, vi accese dinnanzi due lampade ad olio.

Questo, ripetiamo, è il fatto narratoci, e così lo pubblichiamo senza toglierci od aggiungerci una virgola.

(Riceviamo e pubblichiamo)

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Ricorriamo alla gentile ospitalità del suo giornale *La Città di Brindisi*, l'azione del quale, a pro degli espulsi è stata da noi a suo tempo molto apprezzata, per rivolgere grato il nostro pensiero a questa nobilissima cittadinanza con quei sensi di sublime patriottismo da mettersi al livello alle altre consorelle d'Italia.

Credemmo mancare ad un debito di gratitudine, se, lasciandoci sfuggire l'occasione, da queste colonne del maggior organo della stampa cittadina non ringraziassimo eziandio le autorità locali, specialmente questo Signor Sottoprefetto Cav. Michele Sorge; i Sigg. Francesco Micelli, ragioniere di prefettura, Dottor Lazzaro Farach, ispettore d'emigrazione e la guardia assistente De Iulio Eugenio, l'azione dei quali, per renderci meno penoso il barbaro provvedimento iniquamente inflittoci dalla Turchia, fu svolta con tanto zelo ed intelletto d'amore che non esitiamo punto di segnalarlo all'equità del patrio Governo, al patriottismo del popolo italiano, a quanti insomma hanno cuore.

Il piroscalo ci porterà sui campi fecondi del lavoro, esponenti delle energie vostre, o fratelli italiani, noi vi abbracciamo in un amplesso immenso:

Il lido sacro alla Patria, dolorosamente, scomparirà dai nostri sguardi; forse le vetuste e formose linee della città vostra svaniranno come l'immagine d'un dolce ricordo, ma giammai si cancellerà dall'animo degli espulsi la riconoscenza verso Brindisi, l'ospitale, la bella, a cui è amar l'Italia più intensamente augurar alti e fortunosi destini.

Ringraziandola, con perfetta stima

Brindisi 13 Febbraio 1913.

Prof. Giulio B. Pinto: espulso da Prevesa; Prof. D. De Bazi espulso da Salonicco; Spiro Spadavecchia espulso da Smirne; Pietro Palumbo id. id; Francesco F. Bilelli; F.lli Palumbo; A. B. Croce ecc.

Nuovo impianto elettrico

Con gara sorprendente si prenotano le azioni per la nuova Società elettrica brindisina.

Il paese risponde unanime; e la nuova iniziativa cittadina — sorta nel generale interesse — può dirsi veramente un fatto compiuto.

Siano certi che anche i diffidenti si saranno ora convinti della serietà del progetto; e che tutti si guarderanno di assecondare i **metalli tentativi**, di chi desidererebbe vederlo abortito!

Diffida

La Fabbrica Moderna Acque Gassose rende noto che i recipienti nei quali sono contenuti i suoi prodotti e cioè: bottiglie (biciclette), Sifoni e casse non sono alienabili per alcun motivo e diffida tutti coloro che ne sono detentori:

Se esercenti:

a non comperarli, non venderli né farne altro uso.

Se privati:

a restituirli nel termine di giorni dieci, diversamente saranno considerati come indebitamente detenuti e richiesti pel tramite delle competenti autorità.

Brindisi 31 Gennaio 1913.

CRONACA

Ringraziamo

tutti quei cortesi abbonati che spontaneamente ci hanno fatto tenere, a mezzo di cartolina vaglia, l'importo dell'abbonamento per il 1913.

Reclamo

Si sono recati diversi cittadini nel nostro ufficio, per pregarci di parlare dello sconcio che si nota la sera in diversi punti principali della città, ove, una moltitudine di monelli, indisturbati, molestano chi se ne sta tranquillo per i fatti suoi.

Uno di questi punti maggiormente frequentato dalla predetta minuscola ed insolente popolazione, è la piazza Sedile. Ivi si ripete quasi ogni sera una gazzarra assordante, senza che vi sia alcuno a cui ricorrere per vederla impedita!

Noi abbiamo adempiuto al nostro dovere pubblicando il reclamo pervenutoci; resta ora a chi spetta, il provvedere, *se ne ha voglia*, al riguardo.

Il Cronista

L'incarico di Cronista del nostro giornale è stato nuovamente assunto dal solerte giovanotto Enrico D'Errico. Perciò, se la cronaca del giornale avesse dei difetti, è a lui che, specie le nostre gentili lettrici, debbono rivolgersi, assistendogli, al caso, anche qualche buona legnata!

Statistica degli alunni della provincia

Il Ministero della P. I. ha pubblicato una importante Statistica degli alunni iscritti nelle scuole classiche, tecniche e normali governative e pareggiate nell'anno scolastico 1910-911.

Ecco i dati statistici riguardanti le scuole della nostra provincia:

Ginnasi governativi: alunni iscritti nell'anno scolastico 1910-1911: Brindisi 51, Lecce 295, Francavilla Fontana 102, Taranto 195, Galatina 134, Maglie 163; totale 940.

Ginnasi pareggiati, id: Ostuni 97. **Licei governativi, id:** Galatina 63, Lecce 116, Maglie 52, Taranto 119; totale 350.

Scuole tecniche governative, id: Brindisi 200, Gallipoli 230, Lecce 615, Taranto I. 472, Taranto II. 219; totale 1742.

Istituti tecnici pareggiati, idem: Lecce, Corso comune 115, sezione fisico-matematica 49, sez. comm. e rag. 96, sez. agrim. 31, uditori 10; totale 301.

Scuole complementari governative, id.: Lecce 345.

Scuole normali governative, id.: Lecce 241.

Fuggiaschi turchi

Con grande impressione della cittadinanza, seguitano a giungere nel nostro porto numerosi musulmani fuggiaschi, in uno stato di luridume ed in arnesi tali, da destare pietà, ed in untempo apprensione nel pubblico.

Intanto domandiamo: sono prese al riguardo tutte quelle severe misure che il caso richiede?

Quali disposizioni governative vi sono per impedire una possibilissima invasione epidemica?

La neve e la tramontana

In questi giorni di forte tramontana, ha fatto fra noi una piccola comparsa la neve che subito però si è liquefatta.

Il piroscalo della Società Peninsulare, con la valigia delle Indie, per il mare contrario è qui giunto con alquanto ritardo.

Molti altri piroscali in partenza han dovuto ritornare all'ancora.

Nessuna disgrazia si deve fortunatamente deplorare, tranne la perdita di qualche barca subita da un piroscalo del Lloyd Austriaco.

Carne sequestrata

Nelle ore pomeridiane di Giovedì 13 Febbraio, la guardia municipale Ernesto Zecca, trovandosi per le esigenze del suo servizio in contrada Loprema, si accorse che il giardiniere Cristofaro Rollo vendeva nella propria casa colonica, della carne di maiale.

Dopo esperite attive indagini, venne a scoprire che la carne suddetta apparteneva ad un suino morto il giorno precedente.

La carne fu immediatamente sequestrata dal bravo agente, il quale compilò subito il relativo verbale a carico del Rollo.

Stato Civile

dal 7 al 14 febbraio 1913

NATI 21 — Mergola Cosimo, Iaia Antonio, Angiulli Maria, Ingrosso Addolorata, Sermonite Fortunata, Giannelli Antonio, Cozzitto Mario, Fischetto Letizia, Urso Iolanda, De Castro Vito, Distinto Angelo, Caraccio Maria, Spagnolo Luciano, Lopalco Gualdo, Frioli Cosimo, Faggiano Teodora, Gorgoni Lucia, Carelli Maria, Mici Pasqualina, Erario Giuseppa, Dante Antonia.

MORTI 16 — De Leo Luigia m. 21, Romito Antonio m. 28, Ancora Cristina a. 75, Perrucci Rosa, m 20, Muschio Cosima m. 23, Balsamo Cosima a. 1, Lapertosa Teodora m. 8, Molelli Giovanna a. 74, Campanella Cosimo m. 15, Carbonella Cosima m. 13, Prudentino Feliciano m. 1, Stabile Giuseppe a. 45, Taliento Maria a 70, Vecchio Carmela a. 85, D'Alò Antonia m. 21, Giancola Rosa m. 25.

PUBBLICAZIONI 4 — Curiano Teodora a. 20 con Dell'Aglio Cosima a. 28, Sessi Italo a. 26 con Piliago Maria a. 26, Calignano Cesario a. 24 con Paciullo Filomena a. 20, Scancellata Magrino a 25 con Landonia Rosa a. 24.

MATRIMONI 9 — De Mario Ferdinando a. 49 con Palmisano Adele a. 44, Finco Vito a. 29 con Solicandro Giustina a. 24, Rinaldi Giovanni a. 29 con Di Venosa Paola a. 19, Caramia Raffaele a. 41 con D'Ancona Maria 20, Sviato Cosimo a. 41 con Romito Virginia a. 33, Gallo Antonio a. 45 con Conoce Maddalena a. 20, Anglani Giovanni a. 31 con Montanile Maria a. 18, Calignano Giuseppe a. 27 con Italia Ester a. 20, Abicca Angelo a. 33 con Molfetta Generosa a 29.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile
Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1013

Si Vende Una motocicletta *Motore* della forza di 2 3/4 HP a 2 Cilindri al prezzo di Lire 575.

Per trattative rivolgersi alla Direzione del giornale.

L'Arxolea

INFALLIBILE

contro tutti gl'insetti dannosi all'olivo, alla vite, agli ortaggi, ai fiori e a tutte le altre piante fruttifere.



Deposito generale per l'Italia meridionale presso la

Ditta NEGRI E MOTOLESE

TARANTO

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cavi Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

Fabbrica olio di lino

cotto e crudo

Tommaso Guadalupi - Brindisi
Per qualunque ordinazione Casse, Barili o latte i Signori acquirenti potranno rivolgersi al mio Studio

al Corso Umberto I. N. 62 e per la vendita al dettaglio esclusivamente dal Sig. Vito Lisco - in Brindisi.

“La Ceresite”

rende impermeabile il cemento

“Inerthol”

rende impermeabile la pietra Usatela sulle terrazze

Depositari:

VINCENZO MINUNNI & FIGLI
BRINDISI

ANALISI

Chimiche e Microscopiche

di latte, urine, espettorati, contenuto gastrico, fecce, calcoli ecc.

Analisi chimiche di acque, vini, olii, concimi, tartari ecc.

Dr. R. Fornaro Corso Umb. I. BRINDISI

Barghini e Cerchiai

FIRENZE

Telefono 3.67 - Via dell'Albero 19

POZZI ARTESIANI

per ricerche di *Acqua potabile* e per ricerche minerarie.

Costruzione accurata, prezzi modicissimi.

Per la provincia di Lecce rivolgersi

Ing. Ferdinando Nisi
BRINDISI

Non più al palazzo Maddaloni
IL DOTT. PEZZOLI SALVAIA
dentista

è traslocato in Piazza S. Ferdinando, 48

NAPOLI